

CLETO CORRAIN \* e MARIANTONIA CAPITANIO \*

## POCHI RESTI SCHELETRICI UMANI DALLA GROTTA « CÀ DEI GRII » (BRESCIA) <sup>1</sup>

La grave frammentarietà dei reperti scheletrici umani, soprattutto dei crani, e l'assenza assoluta di ossa lunghe abbastanza complete escludono in partenza un inquadramento antropologico della serie di « Cà dei Grii ». Ci limiteremo pertanto ad un inventario succinto del materiale, che deriva la sua importanza dall'attribuzione cronologica al periodo eneolitico. Di volta in volta, ci verrà suggerita qualche osservazione che ne sottolinei la singolarità o la conformità rispetto al materiale di altre serie, date per contemporanee. Si tratta di resti: di almeno 8 crani, di 10 mandibole, di una costa, di due vertebre (di cui un frammento di epistrofeo), di una scapola, di 14 omeri, di 9 radii, di 3 ulne, di 13 femori, di 2 rotule, di 9 tibie, di qualche fibula. Aggiungiamo le numerose ossa della mano e del piede, alcune delle quali complete.

In base al conteggio ed all'ispezione morfometrica risulta che: su 8 crani, 4 sono maschili, 3 femminili ed uno infantile; su 10 mandibole, 2 sono maschili, 5 femminili e 3 infantili; gli omeri sono attribuibili a 5 maschi, a 5 femmine e a un fanciullo, i radii a 2 maschi e a 5 femmine, le ulne a un maschio e a 2 femmine, i femori a 5 maschi e a 7 femmine, le tibie a 4 maschi e a 4 femmine. In base alle massime quote raggiunte nell'inventario degli elementi scheletrici, diciamo che i maschi sono non meno di 5, le femmine non meno di 7, i fanciulli non meno di 3: in tutto 15 inumati.

Per quanto riguarda i *crani* possiamo riferire alcuni particolari ricorrenti e qualche nostro apprezzamento empirico. Anche i maschili devono avere raggiunto un modesto volume. Nello spessore della teca

---

\* Istituto di Antropologia dell'Università di Padova.

<sup>1</sup> Per le notizie riguardanti i materiali paleontologici e per i dati sull'ubicazione della caverna vedasi BIAGI, P., MARCHELLO, G., 1970 - *Scavi nella cavernetta Cà dei Grii (Virle-Brescia)*, « Riv. Sc. Preist. », vol. XXV, fasc. 1.

sembra essere forte il divario tra i sessi. Un grosso frammento di calotta lascia ipotizzare un cranio dolicomorfo e, precisamente, ovoide; esso è anche basso. Nell'unico caso osservabile esistono i fori parietali. Tutta la serie è caratterizzata da ossa soprannumerarie, anche grandi. In due casi osservabili esiste una scissura petro-squamosa nella mastoide, le linee nucali superiori hanno un lungo decorso, assumono un forte risalto i rilievi dentari, con fuoriuscita dei denti, le fosse canine sono profonde. Altri particolari si riferiscono ad un unico pezzo osservabile: batrocefalia, apertura piriforme di tipo antropino, foro uditivo ovale con asse inclinato in avanti, incisura sopraorbitale.

Le *mandibole* sono nel complesso in migliori condizioni di conservazione. Impressiona a prima vista la loro singolare gracilità. Si osservino nella tabella i bassi valori dell'indice di spessore. Forse è per questo che prevalgono le diagnosi di sesso femminile. Il mento è perlopiù appuntito, sporgente, basso, ma non sollevato sul piano d'appoggio. Gli angoli sono eversi. Le fosse sottomascellari tendono ad essere molto sensibili; non così le sottolinguali e le impronte digastriche. Le apofisi-geni sono assenti in due casi; negli altri due, le superiori confluiscono in una cresta mediana, le inferiori si riducono a semplici impronte. La spina di Spix è rudimentale ed il solco miloioideo poco sensibile. Notiamo un dente cariato, un caso di non eruzione dei  $M_3$  in adulto; in altro caso i  $M_3$  sono molto voluminosi. Su tre casi osservabili il foro mentoniero è duplice in due esemplari: nell'uno il foro secondario, molto più piccolo, è arretrato ed abbassato, nell'altro tale foro di grandezza quasi eguale al foro principale è arretrato e spostato in alto.

Solo in base all'ispezione dei frammenti di mandibola è possibile stabilire la presenza dei 3 inumati giovanili. In un primo viene ipotizzata un'età di morte inferiore a 5 anni per la presenza e l'inclusione del  $M_1$ , ancora privo di radici, mentre sono apparsi i  $m_1$  e i  $m_2$ . In un secondo l'età probabile di morte è di 3-4 anni, per l'aspetto fresco dei molarini e per la totale inclusione dei  $M_1$ . In un terzo caso possiamo parlare vagamente di età giovanile, in mancanza di elementi orientativi.

Quanto alle *ossa postcraniche*, notiamo una singolare gracilità negli elementi dell'arto superiore, con scarso dimorfismo sessuale, in contrapposizione con una grande robustezza (spessore della compatta nelle diafisi) degli elementi dell'arto inferiore.

Gli *omeri* hanno diafisi piuttosto diritte, a sezione quadrangolare, con forti inserzioni muscolari, in particolare del m. grande pettorale. La faccia dorsale è stranamente appianata per lungo tratto. Visibile quasi sempre la cresta sopraepicondiloidea e, nei due casi osservabili, la perforazione olecranica, in accordo con la gracilità dei reperti. L'indice diafisario raggiunge un valore sensibile (83.5 : da 8 osservazioni), e corrisponde ad una netta euribrachia, seguendo una tendenza delle serie neo-eneolitiche.

I *radii* sono perlopiù curvi ed hanno una forte impronta del pronatore del pollice. L'indice diafisario (70,2 : da 5 osservazioni) denuncia uno sviluppo della cresta interossea piuttosto singolare; il fenomeno ha scarsi riscontri in serie preistoriche. Le *ulne* sono poche, ma possiamo dire che la loro curvatura superiore è normale. L'unica misurabile rivela uno scarso sviluppo della cresta interossea (indice diafisario : 93,4).

I *femori* hanno diafisi curve in vario grado a metà. In un individuo compare bilateralmente il terzo trocantere ed una larga fossa ipotrocanterica e correlativa gibbosità del margine laterale. Nel resto degli esemplari le formazioni subtrocanteriche si riducono alla presenza della sola fossa, moderatamente scavata. Su 11 casi osservabili, 10 presentano un pilastro morfologico; ad esso corrisponde un notevole pilastro metrico (indice 116,5 : da 11 osservazioni), con il noto forte dimorfismo sessuale (maschi 121,9; femmine 113,4). L'elevato valore dell'indice pilastrico trova riscontri preistorici : Remedello (112,5), Arene Candide (115,6). La platimeria è fuori discussione (indice 75,1 : da 9 osservazioni) e per essa i riscontri neo-eneolitici non mancano di certo.

Le *tibie* osservabili (6) forniscono un indice diafisario (70,6), tale da escludere la stessa mesocnemia, ma 2 esemplari misurabili al foro nutrizio sono decisamente platincemici (indice 56,2). Il margine laterale è ben netto negli esemplari maschili. Quanto alle *fibule*, non resta che segnalare la scanalatura su più di una faccia dei segmenti diafisari.

I due *astragali*, di individui distinti, presentano concordemente: il processo trocleare, la fusione della faccetta mediana con l'anteriore, un piano trocleare poco incavato, una faccia articolare calcanea singolarmente scavata.

La scarsa disponibilità di altro materiale ci invita ad interessarci, con controllato impegno, ai numerosi denti umani rinvenuti nel deposito. Ci limitiamo ai denti interi. In 73 incisivi di adulto non appare alcun caso di carie, del resto meno frequente in questo tipo di denti; tutti gli incisivi centrali superiori (sono 13) presentano lo scavo a paletta. I canini sono 32, di cui 4 decidui; un canino permanente appare cariato alla corona. Su 50 premolari, 3 sono cariati, 4 hanno la radice leggermente bifida. I molari sono 93, di cui 8 decidui. Tra i molari permanenti, 8 presentano carie alla corona, 6 al colletto, 2 alla radice. Appare molto diffusa la tendenza alla fusione delle radici. In 7 casi compare il tubercolo del Carabelli. Concludendo in tema di denti, poiché si tratta di denti caduti *post mortem*, non diremmo trascurabile l'incidenza degli elementi cariati. Consideriamo caratteristica la morfologia a paletta degli incisivi centrali. Vorremmo disporre di dati di confronto contemporanei alla nostra serie, per apprezzare il tasso di comparsa del tubercolo di Carabelli.

Nell'insieme, i pochi resti scheletrici della « Cà dei Grii », possono offrire qualche spunto interessante per una migliore conoscenza della

Antropologia del Neo-eneolitico nell'Italia del Nord, tenuto conto della vasta povertà di reperti in questo periodo. Possiamo anche dire che nessun dato di media, sufficientemente rappresentativo, contrasta un eventuale inquadramento tra popolazioni neo-eneolitiche relativamente vicine nello spazio. Risulta chiara una certa omogeneità nei reperti. Ci colpisce, in particolare, la gracilità e il piccolo volume dei crani e delle ossa dell'arto superiore, che hanno reso incerta la distinzione dei sessi.

— o —

### DATI OSTEOMETRICI DEI REPERTI UMANI DELLA GROTTA « CÀ DEI GRII » (BRESCIA) \*

Mandibola	A ♀	B ♀	C ♀	F ♂	H ♀	I ♀	Media ♀
68 (1). Profondità mandibolare	108,0	—	—	—	—	—	(1) 108,0
68. Profondità mandibolare	72,0	—	—	—	—	—	(1) 72,0
69 (1). Altezza del corpo	27,5	27,5	23,0	27,0	22,0	25,5	(5) 25,1
69 (3). Spessore del corpo	12,0	9,0	9,0	12,0	7,5	9,0	(5) 9,3
<i>I. di spessore del corpo: 69 (3)/69 (1)</i>	43,64	32,73	39,13	44,44	34,09	35,29	(5) 36,98
70. Altezza del ramo ascendente	54,0	—	—	—	—	—	(1) 54,0
69. Altezza della sinfisi	27,0	26,2	25,0	27,0	—	—	(3) 26,1
79. Angolo mandibolare	138,0°	—	—	—	—	—	(1) 138,0°
<b>Epistrofeo</b>							
1 a. Diametro verticale anteriore	34,5						
1 b. Altezza del corpo	17,0						

\* I numeri premessi alle indicazioni delle misure corrispondono a quelli del trattato del *Martin*; altrimenti viene indicata l'iniziale del nome dell'autore. Tutte le misure sono espresse in mm.

Omero	Media ♂	Media ♀	Media ♂ e ♀
5. Diametro massimo a metà diafisi	(4) 17,5	(4) 16,2	(8) 16,9
6. Diametro minimo a metà diafisi	(4) 21,0	(4) 19,4	(8) 20,2
<i>I. diafisario: 6/5</i>	(4) 83,33	(4) 83,75	(8) 83,54
4. Larghezza massima dell'estremità distale	(1) 55,0	—	—
11. Larghezza della superficie trocleare	(1) 39,0	—	—
<i>I. trocleare: 11/4</i>	(1) 70,91	—	—
7a. Circonferenza a metà diafisi	(4) 62,5	(4) 56,7	(8) 59,6
7. Circonferenza minima della diafisi	(5) 61,4	(4) 53,2	(9) 57,8
<b>Radio</b>			
4. Diametro trasverso della diafisi	(1) 17,0	(4) 16,9	(5) 16,9
5. Diametro antero-posteriore della diafisi	(1) 11,5	(4) 11,9	(5) 11,8
<i>I. diafisario: 5/4</i>	(1) 67,65	(4) 70,79	(5) 70,16
3. Circonferenza minima della diafisi	(1) 43,0	(7) 38,0	(8) 38,6
F3. Larghezza massima dell'estremità prossimale	—	(3) 22,8	—
<b>Ulna</b>			
11. Diametro dorso-volare della diafisi	(1) 15,5	—	—
12. Diametro trasverso della diafisi	(1) 16,5	—	—
<i>I. diafisario: 11/12</i>	(1) 93,94	—	—
13. Diametro trasverso superiore	(1) 20,5	(1) 17,0	(2) 18,7
3. Circonferenza minima	(1) 41,0	(1) 42,0	(2) 41,5
<b>Ossa della mano (lunghezza massima)</b>			
Prima falange: I dito: (5) 29,7		Seconda falange: III dito: (3) 29,7	
III dito: (3) 41,8		IV dito: (7) 22,5	
IV dito: (2) 40,0		V dito: (1) 20,0	
Terza falange: I dito: (3) 22,5			
	II dito: (1) 17,0		
	III dito: (1) 19,0		
<b>Femore</b>			
6. Diametro antero-posteriore a metà diafisi	(4) 31,2	(7) 26,7	(11) 28,4
7. Diametro trasverso a metà diafisi	(4) 25,6	(7) 23,6	(11) 24,4
<i>I. pilastrico: 6/7</i>	(4) 121,95	(7) 113,38	(11) 116,50
10. Diametro antero-posteriore subtrocanterico	(4) 24,9	(5) 22,4	(9) 23,5
9. Diametro trasverso subtrocanterico	(4) 31,0	(5) 31,9	(9) 31,5
<i>I. platimerico: 10/9</i>	(4) 80,74	(5) 70,67	(9) 75,14
8. Circonferenza a metà diafisi	(4) 88,7	(7) 78,3	(11) 82,1
Va1. Spessore del collo	(1) 23,2	(1) 22,5	(2) 22,8
Va2. Altezza del collo	(1) 31,2	(1) 32,0	(2) 31,6
<i>I. di spessore del collo: <math>Va1 \sqrt{Va2}</math></i>	(1) 75,36	(1) 70,31	(2) 72,83
19. Diametro trasverso della testa	(1) 48,0	—	—

<b>Tibia</b>	<b>Media ♂</b>	<b>Media ♀</b>	<b>Media ♂ e ♀</b>
8. Diametro antero-posteriore a metà diafisi	(2) 32,0	(4) 28,1	(6) 29,4
9. Diametro trasversale a metà diafisi	(2) 22,2	(4) 20,0	(6) 20,7
<i>I. diafisario: 9/8</i>	(2) 69,51	(4) 71,17	(6) 70,62
8a. Diametro antero-posteriore al foro nutritizio	(2) 37,0	—	—
9a. Diametro trasverso al foro nutritizio	(2) 20,7	—	—
<i>I. cnemico: 9a/8a</i>	(2) 56,17	—	—
10b. Circonferenza minima della diafisi	(1) 77,0	—	—

### **Ossa del piede**

Media ♂

#### **Astragalo**

1. Lunghezza	(2) 54,7
2. Larghezza	(2) 44,7
3. Altezza	(2) 30,5
<i>I. di larghezza-lunghezza: 2/1</i>	(2) 81,68
<i>I. di altezza-lunghezza: 3/1</i>	(2) 55,79
4. Lunghezza della troclea	(2) 36,0
5. Larghezza della troclea	(2) 30,5
<i>I. di lunghezza della troclea: 4/1</i>	(2) 66,89
<i>I. della troclea: 5/4</i>	(2) 83,55
12. Lunghezza della faccia articolare calcanea	(2) 34,2
13. Larghezza della faccia articolare calcanea	(2) 22,2
<i>I. della faccia articolare calcanea</i>	(2) 65,13
14. Profondità della faccia articolare calcanea	(2) 6,3
16. Angolo di deviazione del collo	(2) 26,0°

#### **III Cuneiforme**

A ♀

1. Lunghezza superiore	20,0
2. Larghezza mediana	15,5
<i>I. di larghezza-lunghezza: 2/1</i>	77,50
3. Larghezza distale	13,5
4. Larghezza prossimale	15,5
<i>I. delle larghezze: 4/3</i>	114,81

**Primo metatarsale** (lunghezza massima): 61,0

<b>Prima falange</b> (lunghezza massima): I dito:	(3) 29,3
II dito:	(1) 22,0
III dito:	(3) 26,3
IV dito:	(2) 26,2